

Lega e Forza Italia

Salvini esclude Lupi e loda Parisi e Moratti Sallusti: indisponibile

Scherza, ma neanche tanto, Matteo Salvini ai microfoni di «Un giorno da pecora». Il leader della Lega stila la classifica dei possibili candidati del centrodestra. La sorpresa è alla fine. Parte da Stefano Parisi: «Ottimo manager, che ha lavorato nel pubblico e nel privato». Alessandro Sallusti? «È un'ottima persona, mi piace, ama e conosce Milano». Maurizio Lupi? «Lupi è capogruppo nel governo di Renzi, vi pare che posso sostenere uno che sta nel governo Renzi?». E Letizia Moratti, le piacerebbe? «Sì, sarebbe stimolante, mi piacerebbe. E la campagna elettorale è già fatta». In che senso? «Pisapia per cinque anni si è limitato a portare avanti quello che la Moratti aveva preparato. Allora metterei dei bei manifesti con scritto: ricominciamo da dove ci eravamo salutati, torniamo a fare cose serie». Allora chiedeteglielo, insiste la conduttrice: «Purtroppo è in giro per il mondo, sta facendo altro». Dipendesse da lei, chi sceglierebbe per fare il candidato sindaco del centrodestra? «Non sono da solo nella scelta, c'è qualcuno che ha facoltà di parola. Tipo Berlusconi...».

Conclude con una puntata nel campo avverso. E fa un endorsement sui generis per Balzani e Majorino. Le primarie del Pd le vincerà Sala? «No — risponde Salvini — non mi fa paura e non è scontata la sua vittoria. Il Comune lo conoscono di più e meglio la Balzani e Majorino, sono più sul pezzo». Quasi le

stesse parole usate dal direttore de *il Giornale*, Sallusti, anche lui intervistato a «Un giorno da pecora»: «Sala è più a destra di me. Nasce con

Letizia Moratti e ora si dice di sinistra. Lui mi dà l'idea di esser come Monti: piace a tutti ma poi non lo vota nessuno. Se fossi del Pd, voterei uno a sinistra, la Balzani o Majorino». Poi torna sulla sua possibile candidatura: «Non sono mai stato candidato e penso non lo sarò mai. Mi è stato chiesto: se ti chiediamo di candidarti, ci mandi a quel paese o no? Me lo ha chiesto anche Berlusconi». E se Berlusconi glielo avesse imposto: «Per fortuna non è avvenuto. Se fosse successo, però, avrei posto delle condizioni. Gli ho detto: presidente, non mi sembra il caso. Io vorrei continuare a fare il giornalista». Al momento che percentuale c'è che lei si candidi?, ha insistito il conduttore. «Credo si andrà a chiudere su Parisi». Si è parlato anche della sua compagna Daniela Santanché come sindaco. «Non credo sia d'accordo, lei poi è una imprenditrice, non potrebbe lasciare le sue attività». Intanto, Corrado Passera, candidato sindaco di Italia Unica, continua a battere sul tema della sicurezza. Ieri ha incontrato i cittadini di viale Aretusa, in zona San Siro: «Furti quotidiani, taccheggi, mancanza di sicurezza, strade buie, negozi che chiudono. Da sindaco, metterei mille agenti di polizia locale che pattugliano 24 ore al giorno i quartieri e 2.000 nuove telecamere, oltre a investire maggiormente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

